

Vallerotonda

Ricordati i martiri di Collelungo

VALLEROTONDA, 25. Il sacrificio delle quarantadue vittime della ferocia nazifascista, trucidate barbaramente a Collelungo di Vallerotonda il 1° dicembre 1943, è stato commemorato ufficialmente, per la prima volta, nel ventesimo anniversario. Diciamo per la prima volta, perché fino ad oggi, il tragico episodio — che per gli eventi stessi per quarantadue vittime che sono state al centro, è uno dei più dolorosi della resistenza — non è mai stato degnamente ricordato dall'autorità ufficiali. Sono trascorsi dieci anni quando, nel 1954, il professor Guido Barlozzini, venuto fin quasi a Collelungo per commemorare, nome della Federazione di Fosinone del Pci, le quarantadue vittime del nazifascismo, ed era stata approntata anche una lapide in incisi i nomi dei martiri, ma le autorità locali il tempo hanno fatto in modo che il ricordo marmoreo non venisse posto e gli stessi parenti delle vittime non stati intimoriti. Ma le commoventi parole di Guido Barlozzini hanno certo una breccia nel « muro » di complice omertà e di nostalgia fascista e di giudizio episodico di resistenza così tornato nell'oblio e, sia pure con lentezza, oggi ha avuto il merito ufficiale riconosciuto davanti ai rappresentanti del governo, delle formazioni, di amministratori di Vallerotonda, e, finalmente, pur in una giornata, in mesto pellegrinaggio sui luoghi bagnati dal sangue dei martiri. A deporre corone di alloro davanti al cippo marmoreo che ricorda il doloroso avvenimento con il nome dell'Amministrazione provinciale, avv. Emanuele, per iniziativa della quale è avvenuta la cerimonia commemorativa, vi erano il defunto Fosinone, il defunto Vallerotonda, il compagno sen. Angelo Comignoni, il sen. Restagno, i sindaci di comuni ed altre località con gonfoloni e bandiere, mentre una formazione in armi delle forze armate, gli onori militari. Il discorso commemorativo è stato tenuto dall'avvocato prof. Giuliano Vassallo dell'Università di Roma, da un valuto porto dal sindaco di Vallerotonda e presidente dell'Amministrazione provinciale di Fosinone. È così, il sacrificio delle quarantadue vittime, i martiri di Collelungo, è ritornata alla mente di tutti. Era l'8 dicembre 1943, quando il monte Mare e monte S. Maria, una compagnia di combattenti nazisti imbattuta in un gruppo di civili, sfollati tra i boschi che fiancheggiavano il rio. Cercavano dei disertori, dopo una rapida perquisizione, in alcuni orti trovarono quattro italiani in attesa di aversene le linee di battaglia della zona di Cassin. I criminali hitleriani non erano esitazioni: allineati i presenti sul greto del rio, compiono la carnicina mentre le prime luci dell'alba stavano rischiando una zona già martoriata da una lunga guerra di posizione. Quarantadue furono i martiri. Sette della famiglia Cicovino con Giuseppe di 2, Italia di anni 6, Luciano di anni 8, Margherita di 1 e Sabatino di anni 10. I sette sono quelli del pardo Di Mascio, con la piccola, Adalberto di anni due mesi, uccisa tre si serrava al petto di madre; Alberto di tre anni, Angelina pure di tre anni, Armando di quattro anni, Domenico di anni 1, e di anni 2, Maria Civita di anni 2, poi Amerinda, Terina Donatella, Maria Izzì e Giovanni Roncato. Complessivamente un altro estremamente doloroso che vede avanti nella vita un vecchio quasi novenne, ventiquattro donatori bambini — quattro anni — e i quattro.

MARCHE

Sospesi i contributi alle piccole aziende

Il « taglio » deciso dalla Cassa del Mezzogiorno — Il P.C.I. chiede la creazione di un istituto regionale di credito

Dalla nostra redazione ANCONA, 25. Vive allarme fra gli artigiani della provincia di Ascoli Piceno: la Cassa del Mezzogiorno (che nelle Marche opera soltanto in un'importante fascia dell'ascolano) ha sospeso l'erogazione dei contributi a fondo perduto destinati a piccole aziende per l'acquisto di macchinari. La Cassa del Mezzogiorno, in un comunicato, ha spiegato che, per un provvedimento di natura momentanea, la Cassa ha sospeso l'erogazione dei contributi a fondo perduto destinati a piccole aziende per l'acquisto di macchinari. La Cassa del Mezzogiorno, in un comunicato, ha spiegato che, per un provvedimento di natura momentanea, la Cassa ha sospeso l'erogazione dei contributi a fondo perduto destinati a piccole aziende per l'acquisto di macchinari. La Cassa del Mezzogiorno, in un comunicato, ha spiegato che, per un provvedimento di natura momentanea, la Cassa ha sospeso l'erogazione dei contributi a fondo perduto destinati a piccole aziende per l'acquisto di macchinari.

Taranto

Gli insegnanti di Grottaglie chiedono una severa inchiesta

Presunte irregolarità nelle nomine all'istituto d'arte denunciate in una lettera al nostro giornale

GROTTAGLIE, 25. Da un gruppo di insegnanti di disegno dell'istituto d'arte per la ceramica di Grottaglie (Taranto) abbiamo ricevuto la seguente lettera: « Signor direttore, crediamo di adempire ad un nostro preciso dovere informando la vostra onorevole autorità sulle irregolarità nelle nomine all'istituto d'arte per la ceramica di Grottaglie, in seguito alla compilazione delle graduatorie ed al modo assai dubbio con cui l'autorità ha proceduto nella scelta dei candidati. L'autenticità delle documentazioni artistiche presentate. Noi gruppo di insegnanti di disegno e di artisti di ogni altro ramo professionale del ragguardevole istituto della verità, abbiamo ascoltato migliaia di voci, tutte eguali, comprovanti in modo abbastanza chiaro che è giunta l'ora di porre fine per sempre a questa pratica. Ma veniamo ai particolari della questione. L'istituto ha indetto i concorsi a termini abbreviati, scadenza 31 ottobre 1963 per i seguenti insegnamenti (incuriosi e supplementari): disegno dal vero, ore 6, incarico annuale; decorazione ceramica e disegno professionale, ore 20, incarico annuale; decorazione ceramica e disegno professionale, ore 12, incarico annuale. Il giorno 15 dicembre 1963 all'istituto venivano pubblicati i risultati del concorso. Disegno dal vero: 1) Spagnolo Osvaldo, punti 72 (36 meriti artistici); 2) Orazio Genaro, punti 69 (69 meriti artistici); 3) Galeone Silvana, punti 63 (60 meriti artistici). Decorazione ceramica e disegno professionale: 1) Orazio Genaro, punti 80 (80 meriti artistici); 2) Lino Leonardi, punti 63 (60 meriti artistici); 3) Piergianni David, punti 61 (61 meriti artistici); 4) Massaro Giuseppe, punti 61 (61 meriti artistici); 5) Ursolo Vito, punti 60 (60 meriti artistici); 6) Meo Rita, punti 63 (60 meriti artistici); 7) Galeone Daniele, punti 61 (61 meriti artistici); 8) Galeone Silvana, punti 60 (45 meriti artistici). Commissione professor Angelo Peluso, direttore dell'istituto, presidente professor Virgilio Caratti, Raffaele Giugola, Marcello D'Andrea, Domenico Simone, commissari. « Facciamo presente che la Meo Rita, minore all'età del concorso, non era ammissibile; che l'Orazio, il Piergianni ed il Galeone avevano partecipato al concorso del luglio 1963 risultando non idonei. Nonostante ciò la Meo e l'Orazio sono stati inseriti l'una allo 11° e l'altro al 2° posto. « Dopo alcune precisazioni dell'attuale sindaco, prof. Duca, la seduta è stata rinviata al pomeriggio di oggi. a. p.

PCI: respingiamo il tentativo di coinvolgere la Giunta nelle responsabilità dell'ex sindaco

Prosegue il dibattito - L'intervento del compagno on. Beccastri

Dal nostro corrispondente AREZZO, 25. Come previsto, la minoranza dc e socialdemocratica al Consiglio comunale si è puntualmente inserita nel dibattito sulla relazione della commissione di inchiesta cercando di porre sotto accusa l'intera giunta e la maggioranza di sinistra. Il dc Antonio Boni e il socialdemocratico dottor Bastani hanno appunto argomentato per trasferire le responsabilità documentate dall'inchiesta, sugli organi collegiali di direzione del Comune. Lo scopo è evidente: far ricadere le colpe sulla intera maggioranza per rovesciarla. Il consigliere socialdemocratico ha, del resto, presentato una apposita mozione di sfiducia. Le affermazioni sono state efficacemente prevenute e respinte dalle battute degli interventi dei compagni Diana e Beccastri. Il compagno Diana ha esortato all'attenzione della commissione di inchiesta la Commissione di inchiesta per aver assolto il mandato affidato dal Consiglio comunale. Il socialdemocratico ha, richiamandosi agli aspetti politici della vicenda ai quali la documentazione fornisce le pezze di appoggio. Ha attirato l'attenzione dei consiglieri sul fatto che tutto l'accaduto prende l'avvio dalla aperta pressione esercitata sulla amministrazione dalle forze padronali. L'inchiesta è precisa nel nominare grosse responsabilità delle forze del capitalismo. Sono arcaici, quali hanno tentato di subordinare l'amministrazione della cosa pubblica alla loro linea di sviluppo economico. Il tentativo ha incontrato un cedimento dell'ex sindaco. Si tratta di un cedimento grave che al di là di responsabilità di altro genere, sul piano politico, ha agitato il consigliere comunista — ha voluto dire che l'ex sindaco non credeva alla possibilità di affermare uno sviluppo democratico delle strutture cittadine con l'unità e la lotta delle masse popolari, ed ha pensato invece che la via più opportuna fosse quella del compromesso con le moderne forze del capitalismo locale. Questo cedimento, però, non è avvenuto né da parte della giunta comunale né da parte della maggioranza che ha respinto il tentativo padronale ed ha approvato la richiesta di sfiducia. Per quanto riguarda i provvedimenti atti a consentire alle imprese artigiane crediti con garanzia dello Stato e ad estendere la durata delle esenzioni dei mutui da 5 a 10 anni. Sul piano regionale, fra l'altro, in seguito ad un forte com-

AREZZO

Comitato unitario per la strada di Atella

Melfi. Nel Comune di Atella importante centro agricolo del Melfese, la popolazione lotta da ben 15 anni, per ottenere la costruzione di una strada carrozzabile, per allacciare il 1948 l'Amministrazione comunale di allora aveva fatto redigere un progetto con il quale si stabiliva l'istituzione di una strada. Detto tracciato teneva presente l'interesse pubblico e quello di tutti i contadini della zona interessata. Nel 1963, dopo 15 anni di continue pressioni dei cittadini del Comune centro ed in particolare di quelli della frazione, l'Ente irrigazione finalmente si decideva ad inviare dei tecnici per pechettare la strada. I tecnici dell'Ente irrigazione però suo tempo dall'Amministrazione comunale ed hanno stabilito un nuovo tracciato — a quanto si dice — al solo scopo di favorire alcuni grossi agrari di Potenza per valorizzare i loro terreni. Ed ha messo in vivo allarme la popolazione del luogo che ha subito reagito con una ferma protesta. È stato costituito un comitato unitario cittadino, formato dai rappresentanti di tutti i partiti ed organizzazioni sindacali del posto, il quale ha tenuto la sua prima riunione nella locale « Casa del Combattente », approvando un fermo ordine del giorno che è stato inviato a numerose autorità governative, ad alcuni parlamentari lucani ed alle autorità provinciali. Nell'ordine del giorno si protesta fermamente per quanto è accaduto e si chiede che la strada da costruire segua il tracciato del vecchio progetto, chiesto all'unanimità dalle popolazioni interessate. È indispensabile quindi l'immediato interessamento delle autorità competenti, perché sia rispettata la sovranità popolare e si dia inizio subito alla costruzione della strada per il vecchio tracciato anche, perché S. Andrea di Atella non può ancora attendere altro tempo rimanendo tagliata fuori dalla convivenza civile del mondo. Gue rino Croce

Raphael Alberti ad Ancona

ANCONA, 25. Al circolo culturale « G. Tommasi », di Ancona, il grande poeta spagnolo in esilio Raphael Alberti, ha partecipato ad una conferenza sul tema: « La cultura spagnola oggi », tenuta dal professor Dario Fucini, della Università di Cagliari. Al termine della conferenza, Raphael Alberti ha letto sue poesie dedicate alla lotta antifascista del popolo spagnolo e all'epopea delle « Brigate Internazionali ».



Un « tuglio » abitato dalla gente di S. Andrea di Atella

rubrica del contadino

E' possibile raddoppiare la produzione bieticola? Quello che il governo non ha voluto fare — Più iniziativa da parte dei contadini

L'aumento del prezzo delle bietole al produttore — 75 lire a grado con base polimerica 15 — non ha soddisfatto nessuno. Il terremoto dello scorso anno, che ha visto l'Italia divenire paese fortemente importatore, aveva fatto nascere l'attesa di un provvedimento che aumentasse il prezzo del contadino a resistere nei confronti dell'azienda capitalistica. Significa — per chi ama l'economia — rinunciare a produrre e vendere due o tre anni quei 15 miliardi di q.li di zucchero che viene consumato in Italia ad un prezzo che renda veramente conveniente produrlo sul posto anziché acquistare all'estero. Il governo e il ministero dell'Agricoltura sembrano non abbiano capito. Infatti, insieme all'aumento del prezzo, è essenziale che vengano stanziati i fondi necessari — alcuni miliardi — per finanziare le iniziative dei coltivatori diretti, soprattutto delle loro cooperative. Affidare questo compito al Fondo di Rotazione, Anche per lo stato della produzione nazionale attuale, il contadino sembra affettere la superficie coltivata, ad esempio, è stata di 228 mila ettari l'anno scorso e la produzione — anche a causa di una bassa graduatoria — ha superato quella del 1963 di 8 milioni di quintali (esattamente 8 milioni 247.342 q.li). È in atto una trasformazione qualitativa, in talune zone, che influenza gli investimenti a bietola con terreno che viene passato ad ortaggi o frutteto — più redditizi a parità di lavoro — e grandi aziende ancora indecise sulla convenienza di seminare bietole (e anche da queste vengono fatti pressioni ad aumentare il prezzo). Cosa sta accadendo? Il lavoro richiesto dalla bietola per semina, sarchiatura, escavazione e scoltatura ecc. impegna ogni contadino e questo braccia cominciano a scarseggiare nella famiglia del coltivatore diretto e del mezzadro, mentre per l'agrarista capitalista è solo una questione di prezzo: se gli pagheranno meglio le bietole, fronderà gli aumenti salariali e rafforzerà i profitti; allora anche l'agrarista capitalista aumenterà la superficie a bietole... È la solita storia del proprietario terriero che non ha mai preoccuparsi troppo della meccanizzazione (quante sono le aziende a salariati meccanizzate?) fa qualcosa solo se gli garantiscono, prima ancora di cominciare, un elevato profitto. Ma per il coltivatore diretto e il mezzadro, che il lavoro da mettere nella coltivazione non lo compra come il capitalista; che non può aspettare all'anno pagheranno per le loro magri guadagni, che ogni sforzo lavorativo compiuto in più senza che il suo guadagno aumenti lo fa col sacrificio della propria famiglia.

Una macchina per primavera



Una sarchiatrice-rincalzatrice al lavoro. È una tipica macchina per l'acquisto e la gestione individuale e di largo impiego nell'azienda che si dedica a colture ortive e industriali. Una macchina di cui, molti contadini, sentiranno fortemente bisogno nella prossima primavera...

Advertisement for DAF and GLAS cars. DAF senza cambio 750cc. senza frizione - raffreddamento ad aria. VISITATECI Via Michon 24 (di fronte A.C.I Livorno) MOSTRA CONTINUA. GLAS tedesca 700 cc. raffreddamento ad aria 1000 cc. e 1200 cc. - 5 supporti banco camme in testa. Berlina - Coupè - Spyder.